

# «Non ho fiducia nella coalizione di Bersani»

►Monti duro con il centrosinistra: «Il segretario del Pd non può governare con Vendola e Camusso, non credo lo sosterrò»

►«Alfano manipola la realtà e se Berlusconi vince è un disastro Ha torto quando dice che i democratici sono un pericolo comunista»



Mario Monti

## IL CENTRO

ROMA Mario Monti torna alla strategia dell'equidistanza. Né con Berlusconi, né con Bersani. Stufa di essere sospettato di puntare a fare la stampella del possibile governo di centrosinistra, il professore spara ad alzo zero contro la coalizione guidata da Pier Luigi Bersani. E per farlo cita Beppe Grillo: «Ho una cosa in comune con Grillo, la profonda sfiducia nella capacità della coalizione guidata da Bersani e della coalizione guidata da Berlusconi di governare l'Italia». Ancora più duro, puntando l'indice contro la sinistra: «Non ho la fantasia di Bersani di immaginare di poter svolgere un'attività di governo con Vendola e Camusso».

Un uno-due durissimo sferrato in tarda serata dagli schermi di Ballarò. A Giovanni Floris che gli chiede conto dell'operato del suo esecutivo, Monti risponde: «Dopo quello che ho visto qui, dopo aver sentito Alfano distorcere la realtà, dopo aver ascoltato Vendola e Camusso, sono ancora più convinto della bontà della mia scelta di salire in politica. Io non ne trarrò alcun vantaggio, anzi. Ma non me la sono sentita di lasciare gli italiani, dopo tutti i sacrifici che hanno fatto per non finire come la Grecia, in mano a Berlusconi che va a braccetto della Lega e alla sinistra in cui Bersani è il volto simpatico, ma è in mano a una coalizione che vede l'Italia come un'isola completamente slegata dal contesto internazionale e non come una penisola legata al-

l'Europa».

## MAI CON VENDOLA

Giusto il tempo di dare una stoccata ad Alfano: «Fa lo spiritoso, ma non è così vivace quando lo vedo con il suo capo...». Di dare il ben servito a Berlusconi: «Se vince tanto di capello, ma nel disastro ci siamo noi italiani». E Monti esclude (quasi categoricamente) l'ipotesi di sostenere un governo di centrosinistra: «Non credo mi troverò a governare con Vendola. La coalizione di cui faccio parte, che spero vinca, parteciperà a governi solo se questi avranno un chiaro orientamento riformatore e Vendola non ci sembra risponda a requisiti di cui lavoratori e disoccupati hanno bisogno per il rilancio dell'Italia».

**«DEMOCRAT E PDL NON SONO INNOVATIVI PERCHÉ SONO CONDIZIONATI DALLE ALI ESTREME SACRIFICI IMPOSTI DA MERKEL? PROVINCIALE»**

In mattinata il premier è stato intervistato da Barbara Palombelli su Radio2. E ha detto che l'Italia non può considerarsi in salvo dalla crisi finanziaria. «Tutto dipende da cosa succederà alle elezioni». E comunque «sarebbe un peccato se la politica tradizionale tornasse a prevalere». Insomma, il professore è tornato a suggerire la sua «indispensabilità». Difendendo però il Pd dagli attacchi del Cava-

liere: «Apprezzo lo sforzo di questo partito di modernizzarsi. Ecco perché ha torto Berlusconi a dire che c'è un pericolo comunista: il Pd ha una storia comunista dalla quale si è andato gradualmente affrancando. Mentre la storia di Berlusconi, che doveva essere una rivoluzione liberale, non è stata né rivoluzionaria, né liberale».

## PD E PDL NON INNOVATIVI

Ciò detto, Monti ha stroncato sia il Pd che il Pdl offrendo l'antipasto di quanto dirà in serata a Ballarò. «Forze politiche così condizionate dalle estreme non credo possano fare politiche radicalmente innovative. E se sono saliti in politica è perché ho visto il Pdl riavvicinarsi alla Lega con un'impostazione pericolosamente populista e critica nei confronti dell'Europa, e il Pd legarsi con Vendola per non avere avversari a sinistra».

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

